

Virzì fa il lumbard

Caccia ai talenti per il nuovo film

Girerà tra Milano, Como e Varese

La storia

È ispirata al libro «Il capitale umano», romanzo-thriller finanziario pubblicato nel 2005 pre-crisi dall'americano Stephen Amidon

L'ambientazione

Il copione, scritto da Virzì con Francesco Bruni e Francesco Piccolo, trasferisce la storia da Milano a New York e dal Connecticut al Comasco-Varesotto

I protagonisti

I nomi degli attori adulti sono ancora top secret ma per i tre adolescenti (una ragazza e due ragazzi) il regista valuta anche i completi esordienti

di **GIULIA BONEZZI**

— MILANO —

CIAM in febbraio, si gira tra Milano e l'Insubria il prossimo film di Paolo Virzì. E mente il suo Tutti i santi giorni è ancora al cinema, il regista degli esordienti cerca facce nuove con l'accento lombardo. Il film, titolo provvisorio «Il capitale umano», è tratto dall'omonimo di Stephen Amidon, romanzo-thriller finanziario del 2005 pre-crisi. Virzì lo trasloca da New York a Milano e da una cittadina in piena bolla immobiliare del Connecticut a un hinterland allargato tra il Comasco e il Varesotto.

PROTAGONISTI adulti top secret, per quelli adolescenti Virzì valuta esordienti assoluti. L'ultima chiamata è oggi, dalle 9 alle 17: maschi e femmine tra i 16 e i vent'anni, basta presentarsi (i mi-

norenni con la liberatoria firmata dai genitori, scaricabile dalla pagina Facebook «Cast Capitale Umano») nella sede della Lombardia Film Commission, felice di dare ospitalità a una produzione d'autore finalmente girata per intero «in un territorio ancora poco conosciuto sotto il profilo cinetelvisivo», ricorda il dg Alberto Contri. Corso San Gottardo al 5, un cortile discreto, l'affluenza è fluida con sollievo dei collaboratori di Virzì, ché le code chilometriche alla X Factor e Grande Fratello qui interessano poco. Ne cercano tre, due maschi e una femmina. Lei, spiega Miguel Lombardi, l'aiuto regista, è «bella e tosta, un maschiaccio che manda a quel paese suo

padre, molto intelligente». Un lui è il suo ex, «il tipico figlio di papà milanese, ma sotto l'apparenza arrogante un sensibilone, succube dei genitori». E poi c'è il nuovo amore, «intelligente, colto, mezzo artista, orfano a 17 anni, con un passato tragico». Ed è, questo Ian del libro, «il più difficile da trovare». Ieri hanno visto più di 400 candidati, metà maschi e metà femmine. In tutto già più di duemila. Prima in punta di piedi: i professionisti incontrati nella sede di Indiana Production (la casa di produzione del film), i neofiti scovati «per strada e davanti alle scuole». Ieri e oggi l'ultima pesca a strascico, Virzì non c'è. Un minuto a parlare davanti alla telecamera, chi lascia il segno («Andiamo a istinto») sarà richiamato per una lettura e solo dopo, eventualmente, incontrerà il regista. Fuori c'è qualche ragazza che non sa nemmeno chi sia. Frank Weru,

invece, lo conosce e s'illumina. Viene da Pavia, con la moglie Eunice, per accompagnare la figlia Ivy, sedici anni tra un mese. «Ha fatto tutto da sola, ma recitare è cultura, mica come sfilare». Ivy è nata in Kenya ma ha la perfetta calata lumbard: «Ho parlato di quello che vorrei fare all'università. Economia o Legge. O Medicina». Andrea, vent'anni e viso da fata, fa la modella e studia recitazione. Claudia e Giulia, linguistico Manzoni e scientifico Bottoni, fanno teatro insieme al Cta. Sara, 18 anni, sogna di entrare all'Accademia. «Farà la fame, ma l'importante è che scelga una strada che le piace»: la mamma, che l'ha prelevata al liceo classico per portarla qui da Varese, non drammatizza. Neanche Sara: «Vada come vada, sarà peggio domani la verifica di Fisica». C'è il gruppo di universitari di Busto Arsizio che ci prova alla Garibaldina: Mirella, 21 anni, terzo di Ingegneria edile al Politecnico, suo cugino Giovanni, 19, primo anno di Lettere classiche alla Statale, e Marta, 19, Lettere moderne alla Cattolica, che canta e sta mettendo su una band. Il quarto elemento è Greta, 19, Scienze della comunicazione alla Statale, che non vuole entrare: «Sono timida». Invece davanti alla telecamera si diverte Jennifer, 19 anni da Bovisio Masciago, commessa a Meda: «Il primo provino l'ho fatto a maggio, per Velina, e sono andata anche in trasmissione. Poi Uomini e donne, qualche pubblicità. Questo me l'ha segnalato mia mamma». Alla fine il provino lo fa anche Greta: «Però gli ho detto che non mi andava di essere qua...».

giulia.bonezzi@ilgiorno.net

